

PER «FORTUNE» È AL 7° POSTO FRA LE MANAGER NON-USA

Marina Berlusconi sfida Carly Fiorina

■ Marina Berlusconi, vicepresidente di Fininvest e figlia primogenita del presidente del Consiglio, è salita al settimo posto nella classifica della rivista americana «Fortune» sulle donne più potenti del mondo (esclusi gli Stati Uniti). L'anno scorso Marina Berlusconi si trovava al nono posto della stessa classifica; nel sito della rivista, si ricorda che nel 2002 Fininvest ha registrato un significativo incremento dei ricavi e dei profitti e che Marina è anche presidente della Mondadori. Per trovare un'altra italiana, bisogna scendere alla quarantaquattresima posizione dove si trova Donatella Versace, vicepresidente della casa di moda Gianni Versace. La speciale classifica delle donne non americane è guidata da Marjorie Scardino, «ceo» del gruppo Pearson. Passando invece a considerare la classifica assoluta, comprendente anche le statunitensi, si osserva che è l'amministratore delegato di Hewlett-Packard, Carly Fiorina, la donna più influente nel mondo degli affari. È il sesto anno consecutivo che la classifica di «Fortune» la colloca nella posizione numero uno. Da notare che la classifica si è molto mossa, perché durante gli ultimi cinque anni ben venti delle cinquanta donne «most powerful» hanno lasciato la loro posizione di comando. Quest'anno, Fiorina è seguita da Meg Whitman, che è al timone della casa d'aste e.Bay; Andrea Jung, amministratore delegato di Avon; Anne Mulcahy, che è numero uno di Xerox, e Marjorie Magner, «Ceo» del gruppo Global consumer di Citigroup.